

10 Stories the world should hear more about



Le pietre miliari sui diritti umani: il nuovo protocollo incentiva i diritti economici, sociali e culturali

Rubrica a cura di Stefania Manetti

Anche per il 2008 l'ONU ha pubblicato le Ten Stories, che come sempre cercano di mettere sotto i riflettori dei media i problemi che affliggono parti del nostro pianeta, come la forte mancanza di sicurezza nella Repubblica Centro Africana, la situazione degli indigeni Colombiani, le attuali carestie e i tanti popoli che continuano a lottare per sopravvivere. Ci sono inoltre storie, come quella pubblicata su questo numero, legate ai progressi sulla tutela dei diritti umani e sulla cooperazione internazionale.

Quando, nel 2008, la Dichiarazione sui Diritti Umani ha compiuto 60 anni, un aspetto innovativo passò inosservato. Con l'adozione del Protocollo Opzionale sulla Convenzione dei Diritti Economici, Sociali e Culturali, l'Assemblea generale dell'ONU votò per porre fine a uno squilibrio storico che aveva dato maggior peso ai diritti civili e politici. Il nuovo protocollo attiva e rende possibili meccanismi attesi a lungo per la protezione e sorveglianza dei diritti economici, sociali e culturali internazionali.

La storia

I difensori dei diritti umani hanno per lungo tempo discusso affinché i diritti economici, sociali e culturali avessero lo stesso riconoscimento legale dei diritti politici e civili. Nel dicembre 2008 l'Assemblea generale ONU ha adottato il Protocollo Opzionale alla Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali. Per coloro che hanno sopportato in silenzio e per lungo tempo la mancanza di cibo, di case e di altre necessità basilari il nuovo protocollo offre finalmente la possibilità di protestare, di essere ascoltati e sostenuti dal Comitato ONU sui Diritti Economici, Sociali e Culturali. Navi Pillay, Alto Commissario per i Diritti Civili dice: "Il protocollo è la rassicurazione che queste problematiche verranno sostenute dall'ONU, per molti è un sogno che si avvera". Oggi più di un bilione di persone vive in povertà estrema. Più di un bilione e mezzo non ha accesso ad acqua pulita e servizi igienici, 500 milioni di bambini non hanno accesso alla istruzione primaria e più di un bilione di adulti non sa leggere o scrivere. L'ufficio

dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR) nel suo piano di azione del 2005 identifica la povertà come "la maggiore e più seria sfida per i diritti umani al mondo".

Nel tentativo di convincere la comunità internazionale ad adottare il Protocollo Opzionale, i suoi sostenitori hanno con successo dimostrato che i diritti culturali, sociali ed economici si devono legalmente rafforzare. Negli ultimi venti anni le decisioni dei tribunali sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo hanno sostenuto campagne per l'adozione del protocollo. Dagli anni '80 la Corte Suprema Indiana ha agito sostenendo con forza anche il diritto a mezzi di sussistenza. La Corte Costituzionale Colombiana ha asserito che, per molte situazioni in cui manca l'accesso ai servizi sanitari, si possa parlare di una violazione al diritto di vita. La Corte Suprema Canadese, nel 1997, ha legiferato che il non fornire ai servizi sanitari interpreti per la lingua dei segni per persone sorde è una forma di discriminazione e un diritto negato. Tuttavia, fino ad ora, le persone affette da malnutrizione cronica o con un'assistenza sanitaria inadeguata, una mancanza di istruzione, carenza di case o di un insieme di queste situazioni, non avevano alcun diritto di petizione a livello internazionale. Il Protocollo Opzionale provvede dopo che i tentativi di risolvere questi problemi a livello nazionale siano falliti. Il Comitato può valutare l'azione intrapresa o no a livello nazionale in base alle risorse della nazione stessa e può quindi decidere se ci sia stata una violazione. È la nazione imputata che può disporre se

rinforzare e implementare le raccomandazioni del Comitato. "Il Protocollo Opzionale è una pietra miliare nella storia dei diritti umani universali", dice Ms. Pillay. "Sarà una possibilità, per la prima volta, per tutte le vittime di ottenere giustizia per le violazioni dei loro diritti economici, sociali e culturali a livello internazionale".

Il contesto

Il Protocollo Opzionale è una formale procedura di protesta. Individui o gruppi che denunciano una violazione dei loro diritti ora possono, con il Comitato dei Diritti Culturali, Sociali ed Economici procedere a una richiesta di ammenda.

Il Protocollo Opzionale sarà operativo dopo la sua ratificazione da parte di 10 nazioni dal mese di settembre 2009. La Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali fu adottata dall'Assemblea Generale ONU nel 1966 e varata nel gennaio 1976. Essa riconosce, tra gli altri, il diritto al lavoro, alla sicurezza sociale, a un adeguato stile di vita, all'abitazione, al cibo, a raggiungere il massimo potenziale di sviluppo mentale e fisico, a una istruzione adeguata; il diritto di partecipare alla vita culturale e di poter apprezzare i benefici del progresso scientifico. ♦

Per ulteriori informazioni

Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR): Rupert Colville. Tel: +41 22 917 9767
Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR) <http://www2.ohchr.org/english/bodies/cescr/index.htm>.

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>